

La fiducia in Dio nella luce dell'Avvento e del Natale

- ✓ LA FEDE È "LA COSA GIUSTA"! In tutti i sensi: fede, fiducia, confidenza, affidamento; in sé, negli altri, in Dio, in Cristo. La fede è il modo giusto per accogliere e corrispondere alla rivelazione di Dio, all'amore di Dio, al Dono di Dio, ai doni di Dio, alle cose che promette e anche a quelle che permette. La fede è umiltà e coraggio: l'umiltà di riconoscere la nostra povertà e rinnegare ogni pretesa di autosufficienza, coraggio di accogliere la ricchezza di Dio e la sovrabbondanza del suo modo di amare.
- ✓ L'AUTOSUFFICIENZA NON STA NÉ IN CIELO NÉ IN TERRA! La nostra identità è fatta di relazioni, e anche Dio è fatto di relazioni: l'uomo è infatti un essere familiare e Dio è un essere trinitario. Gesù ce lo ha detto a chiare lettere: la fede è l'umile coraggio di non trattenersi e di spendersi, proprio come lui, che

pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, 8 umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. 9 Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome (Fil 2,6-9).

La stessa cosa

accade sempre quando noi abbiamo fiducia che il dono che Dio ci fa è profondamente gratuito, che Dio è amore, anche quando "dice di no", quando "non ci dà" ciò che gli abbiamo chiesto o quando ci "espropria" e ci "prende tutto", tutta la mia libertà, la mia memoria, il mio intelletto, l'intera mia volontà, tutto ciò che sono ed ho (F. Ulrich)

- ✓ L'AFFIDABILITÀ DI DIO È IL FONDAMENTO DELLA FEDE! E precisamente la fede di Gesù è il fondamento della nostra fede in Lui: in Lui anche noi riconosciamo che Dio è Padre e in Lui noi siamo figli: figli nel Figlio!

fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! (1Cor 8-9).

Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede (Eb 12.1-2)

Certa è questa parola: Se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso (2Tm 2,11-13).

- ✓ DIO SUSCITA E RICHIEDE LA FEDE, il fidarsi dei pensieri e della volontà di Dio contro ogni evidenza contraria. E a Dio basta trovare la fede, il resto segue! Addirittura, la fede permette a Dio di incarnarsi e all'uomo di elevarsi. Il meraviglioso scambio del Natale

avviene per fede! E i campioni della fede sono Gesù, “l’uomo senza incredulità”, Maria, “la perfetta credente”.

Per fede Abele, Enoch, Noè, Abramo, Sara, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Mosè, Raab... Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi (Eb 11)

Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà (Eb 10,5-7 ← Sal 39)

«...nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,37-38)

Umiltà e grandezza di Dio! Dio non fa nulla da solo, ma sempre con noi! Per la sua Incarnazione e la sua Passione Gesù ha avuto bisogno di Maria, di Giuseppe, di una Santa Famiglia! Similmente, per la creazione, ha bisogno degli sposi, e per la redenzione dei sacerdoti.

- ✓ LA FEDE FA MIRACOLI! Se Dio si affida a noi, a maggior ragione fidiamoci di Lui! Ma per questo occorre rivestirsi di umiltà e di obbedienza, che tra l’altro sono le due cose che il demonio non conosce, e che, tra l’altro, si accompagnano sempre alla castità e alla povertà, perché quando si è pieni di sé si è vuoti di Dio: Chi mette davanti a Dio le sue vedute e le sue volontà compromette il disegno di Dio.

Vedi la guarigione di Naaman il Siro, la vedova di Zarepta, l’obolo della vedova, Pietro che cammina sulle acque, le parole di Gesù sul granello di fede:

I discepoli rimasero stupiti e dissero: «Come mai il fico si è seccato immediatamente?». Rispose Gesù: «In verità vi dico: Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà. E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete» (Mt 21,20-22)

Di nuovo, ci va umiltà, e coraggio, perché la fiducia in Dio passa sempre attraverso l’obbedienza alle mediazioni: l’umanità di Gesù, l’annunciazione di Maria per Giuseppe, il sogno di Giuseppe per Maria, e così via nel rapporto fra sposo e sposa, genitori e figli, pastori e pecorelle... Ricordare qui le famose parole di san Francesco di Sales:

fare tutto per amore, niente per forza; è meglio amare l’obbedienza che temere la disobbedienza (Lettera 234)

- ✓ LA FEDE METTE AL CENTRO LA VOLONTÀ DI DIO, qualunque essa sia. E per questo, ancora una volta, ci vuole l’umile coraggio della cosiddetta “santa indifferenza” di Ignazio, della “santa infanzia” di Teresina, del “diventare bambini” di Gesù:

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini,

non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli (Mt 16,1-4)

Ci vuole umile coraggio perché la fede non si appoggia all'evidenza dei fatti o dei ragionamenti, ma alla Parola e alle Promesse di Dio. Chiede di aderire ai pensieri, alle vie, alle volontà di Dio, che vanno ben al di là delle nostre possibilità, cosicché se per certi versi ci possono affascinare, per altri ci sconcertano:

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata (Is 55,8-11)

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme, e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per Cristo nostro Signore (Coll. Dom. XXVII)

Per la preghiera, la revisione di vita, la condivisione

- ✓ In che aree della mia vita tendo ad essere più "autosufficiente", o addirittura "autoreferenziale" e come riesco a combinare ciò con il mio rapporto con Dio?
- ✓ Come concepisco la mia preghiera di richiesta? Secondo quali parametri? Ed è fatta veramente alla luce del sogno di Dio o solo del mio? Posso scoprire ancora in me momenti in cui mi rivolgo al Padre come ad un "distributore automatico" di grazie?
- ✓ Amo l'obbedienza o piuttosto temo la disobbedienza? Sono tentato, a volte, di smettere di camminare per non cadere?
- ✓ Impegno mensile: aggiungere ad ogni preghiera di richiesta un pensiero del tipo: "se questo è il tuo sogno, Padre..."; "se questa è la tua volontà..."; "passi da me questo calice, ma sia fatta non la mia ma la tua volontà..."; "chiedimi ciò che vuoi, ma dammi ciò che mi chiedi..." ...